IL SEGRETO DELLA PIETRA ROTOLATA

Mc 16,1-7

Domenica di Pasqua

Per la mia preghiera

ALZO GLI OCCHI... (dal Salmo 121)

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.
Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele.
Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte.
Il Signore ti custodirà da ogni male: egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre. Amen.

Per la mia riflessione

«Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?» (Mc 16,3). Ecco la grande domanda del mattino di Pasqua. Una domanda che da sempre attraversa la storia dell'umanità. Le donne erano andate di buon mattino con oli aromatici per poter dire "fine" ai giorni del Nazareno con la massima dignità e onore. Ma il levarsi del sole indica già l'inizio di un tempo nuovo. Un tempo senza precedenti, mai atteso e mai avvenuto prima: il tempo di Dio! Dio interviene quando non osiamo più sperare nella vita, quando tocchiamo con mano la nostra fragilità, quando non siamo più in grado di aprirci alle sorprese del futuro. Nessuno infatti potrà mai rimuovere "quella pietra". Ma per chi osa alzare lo sguardo qualcosa succede...

«Alzato lo sguardo, però, osservarono che la pietra era stata rotolata, benché fosse molto grande» (Mc 16,4). Alzare lo sguardo è il verbo che racconta il segreto della pietra rotolata (dal greco anablepō: guardare su, recuperare la vista, andare oltre le apparenze). Solo quando il nostro sguardo ha il coraggio di rivolgersi verso l'alto, e cioè verso Dio, l'orizzonte si allarga, l'impossibile diventa possibile, il guardare diventa vedere, l'invisibile diventa visibile, la morte diventa vita, l'incontro diventa amore. Lo sguardo stesso di Gesù resterà per noi molto eloquente: «Alzando gli occhi al cielo, sospirò e gli disse: "Effatà!", che vuol dire: "Apriti!"» (Mc 7,34).